

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n. 9 (464) del 13.5.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com

aggiornamenti, ultime notizie e documentazione.

Manifestazione teatrale dell'Istituto "A.Rosmini" di Lucera L'amore attraverso il tempo

di Paola Simonelli

Lucera. L'idea di un "progetto teatro" come attività extracurricolare è stata portata avanti da alunni e docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Rosmini" di Lucera con impegno, serietà, dedizione ma soprattutto entusiasmo. L'idea è nata così dalla fantasia degli insegnanti Rosanna Solimando, Concetta Vannella e Ada Zuppa e degli alunni Giuseppe Lepore, Pessino De Girolamo e Giusy Mancini. La commedia "Ritratti d'amore" è stata messa in scena sabato 7 maggio al teatro "Il Piccolo" presso la parrocchia S. Maria delle Grazie. Il tema centrale dell'opera è l'amore, un amore descritto nelle sue sfumature attraverso l'intrecciarsi del passato con il presente ed in particolare del Medioevo con l'età moderna. Infatti, nell'evolversi della storia attuale decorata da canti e balli, si inseriscono le digressioni: gli attori fanno continui riferimenti ad autori del Medioevo come Dante, Petrarca e Boccaccio, vestendo abiti d'epoca e declamando brani poetici in latino, in volgare e in inglese. Anche i professori Ada Zuppa, Concetta Vannella e Leandro di Salvo si sono messi in gioco salendo con grande grinta sul palco per recitare assieme agli alunni. La spontaneità di tutti gli attori è riuscita a coinvolgere e a divertire il pubblico.

Meritano una citazione particolare tutti i protagonisti dell'iniziativa. Attori: Raffaele Oro, Samuele Guerrieri, Marianna Campanale, Giusy Marino, Pessino De Girolamo, Maria Donata Basile, Valeria Miano, Valeria Maglia, Sonia Di Benedetto, Giuseppe Agostinelli, Marco De Mare, Ilenia De Martinis, Giusy Mancini, Lucia Giarnieri, Giusy De Mita, Valentina Mastrodomenico. Coreografie: Tonia Petrillo, Maria Luigia Castaldo, Alessandra Antonacci, Morena Di Gioia, Marianna La Rotonna. Presentatori: Giuseppe Lepore e Veronica Stefanelli.

Ma lo spettacolo non è ancora terminato. Le ragazze della classe quinta del liceo linguistico Daniela Maggi, Vania Vellonio, Marianna Caso, Roberta Apollo,

Ivana Pellegrino, Iliara Clemente, Cristina Beccia, Giusy Olivieri, Chiara Trivisonne, Paola Laviola, Ersilia Bozzino, Federica Esposito, Valentina Festa, Giulio Mucciaccito, si sono esibite in una commedia in lingua tedesca, realizzata dalla professoressa Annarita Rungetti: "Herr Messer will kein Nein". Lo spettacolo teatrale si è classificato terzo al concorso nazionale "Mit deutsch auf die Bühne" di Torino. La commedia prende spunto dalla fiaba dei fratelli Grimm "Il lupo e i sette capretti". In particolare tratta del-

la continua lotta tra il bene e il male e la conseguente vittoria del bene. Le protagoniste hanno saputo identificarsi nei loro ruoli con semplicità e nello stesso tempo con professionalità.

Al termine della serata la preside della scuola Giuditta Luso ha consegnato un attestato a tutti i partecipanti ai progetti, congratolandosi per l'impegno. Alla manifestazione era presente anche il precedente Dirigente Scolastico della Scuola, prof. Antonio Carbone, di cui gli allievi serbano un gradito ricordo.



A Lucera la mostra postuma di Nicola Palazzo

di Erika Raimo

Lucera. Lo scorso 7 maggio, presso la sala-mostre di Piazza Nocelli, è stata inaugurata la personale postuma dell'artista lucerino, Nicola Palazzo, prematuramente scomparso nel luglio 2003.

Il primo oratore della serata è stato il giornalista Carmine Marcone, il quale ha descritto la personalità dell'artista lucerinodal punto di vista umano e artistico: cordiale, affabile ed indubbiamente ricco di talento straordinario.

La parola è poi passata al professor Capone. Questi ha rivolto al pubblico presente (notevolmente numeroso e quindi testimone di un'ammirazione ingente nei confronti dell'artista), un discorso lungo e chiarificatore che

ha illustrato l'eccezionale personalità carismatica dell'artista lucerino: "Era l'uomo delle piccole cose, l'uomo che ha cercato di valorizzare ciò che solo apparentemente sembra "piccolo"; i suoi dipinti narrano costantemente di lui e della sua affascinante persona".

Il docente si è poi soffermato a descrivere i colori dei dipinti: dolci e soavi, "come se narrassero la serena armonia che caratterizzava l'animo di Nicola; inoltre per comprendere ancora meglio la personalità di Nicola Palazzo, bisogna osservare, dei suoi dipinti, il contatto ammirevole che crea tra le figure umane rappresentate e i paesaggi naturali che esse osservano: tranquillità... è questa

continua in 2ª

A Lucera incontro organizzato dal CIF Osteoporosi e prevenzione

di Assunta Del Duca
Lucera.

Il 5 maggio, il Centro femminile ha organizzato, presso il Circolo Unione, un incontro con i medici dell'U.O. di Ortopedia e Traumatologia del P.O. "Lastaria" sul tema: "Osteoporosi e prevenzione. Che fare?". L'incontro ha fatto da preludio alle tre giornate (6-7-8 maggio) di prevenzione dell'osteoporosi postmenopausale e delle sue complicanze fratturative, organizzate dalla Cooperativa "Medicina Futura" di Lucera, con il patrocinio del Comune e dell'ASL Foggia - 3. Presso la struttura, sita in Via Appennini 71, si sono svolti esami gratuiti della densitometria ossea e della misurazione dei corpi vertebrali per soggetti con più di 60 anni o a rischio per l'osteoporosi.

Dopo la presentazione della sig.ra L. De Nitto, Presidente del C.I.F, il dr. F. Iuppa ha introdotto la tematica dell'incontro, che è stato seguito da un folto pubblico femminile. Il dr. A. Villani è entrato, poi, nel vivo dell'argomento, spiegando cos'è l'osteoporosi, chi colpisce, come combatterla, analizzando i fattori di rischio. Il dr. L. Padalino ha parlato di diagnosi della malattia e delle varie tipologie di prevenzione. Ha concluso l'incontro il dr. A. Giambattista, che ha illustrato le terapie di cura tra cui la fisioterapia.

L'osteoporosi è una malattia cronica dello scheletro, caratterizzata da una riduzione della massa ossea, da un'aumentata fragilità e dal rischio di fratture, quindi, fortemente invalidante. E' stata definita "malattia silente" o

"ladra silenziosa" perché non dà segni, ma solo quando un soggetto si frattura. Essa può colpire uomini e donne dopo i 40 anni perché, a partire da quest'età, si assiste ad una diminuzione della massa ossea. Le donne rappresentano i soggetti più a rischio e più colpiti dalla malattia, soprattutto durante la menopausa, infatti, si parla di osteoporosi postmenopausale. Attualmente sono 4 milioni le donne osteoporotiche.

Tra i fattori di rischio della malattia ci sono: la familiarità, l'età, il sesso femminile, la menopausa fisiologica e chirurgica, gli stili di vita non corretti, l'uso cronico di farmaci che possono provocare una perdita d'osseo, malattie croniche osteopenizzanti. Oggi è possibile combattere la malattia. Come? Prima di tutto con un'educazione e una sensibilizzazione sanitaria, poi, attraverso la diagnosi che prevede l'esame clinico, esami di laboratorio e altri due importanti esami strumentali: quello della densitometria ossea e quello della morfometria vertebrale. E' possibile effettuare tali esami sia presso l'U.O. di Ortopedia a Lucera, sia presso i Poliambulatori a Foggia gestiti dall'ASL Foggia- 3. I medici intervenuti all'incontro hanno sottolineato l'importanza della prevenzione, che deve essere fatta sin dalla tenera età, dando preziosi consigli su come mantenere in salute le proprie ossa: svolgere una buona attività fisica, esporsi al sole e condurre uno stile di vita sano e corretto, vale a dire, senza fumo, senz'alcol e con un'alimentazione ricca di calcio.

PRECISAZIONE

Gent.le Direttore,
la pubblicazione integrale dell'amarcord di Renzo Arbore: "Nella sezione dei figli di papà" su Meridiano 16 del 15-04-2005 andava accompagnata dalla contestuale citazione della fonte. È infatti tratta dal volume della sottoscritta: Teresa Maria Raolino: "Il Regio Liceo Lanza. Dalle Scuole Pie agli anni del Regime", edizioni Parnaso Foggia, 2004, pp.324-327.

Gradirei, nel prossimo numero, questa doverosa rettifica.
Distinti saluti.

prof.ssa Teresa Maria Raolino

S. Alberto da Montecorvino e la storia dei "palii"

di Barone Anna C.

A Pietramontecorvino, così come accade sempre in questo periodo dell'anno, si sta attendendo con trepidazione e impazienza la festa di Sant'Alberto, conpatrono insieme alla Madonna di Costantinopoli. La ricorrenza si svolge rigorosamente ogni 16 e 17 Maggio. Irrrinunciabile per ogni petraiole è l'annuale pellegrinaggio a piedi verso l'antica fortezza medievale di Montecorvino, dove risiedeva il Vescovo Alberto e gli antenati di Pietra, Motta e Volturino. Questo pellegrinaggio, effettuato attraverso gli "scomodi" tratturi di campagna, è sentito con forte fede da tutti e giunge, quest'anno, al 116° appuntamento (il 16 Maggio 1889 si svolse per la prima volta). Ci s'incammina il mattino del 16 alle 8:00 circa: i giovani aprono la processione portando a mano i "palii", dei tronchi di albero lunghi metri che svettano verso il cielo, rivestiti di fazzoletti multicolori e variopinti con in cima dei pinnacoli simbolici (stelle). Questi "palii", che dai campi verdi si stagliano verso l'alto durante tutto il percorso di circa 7 Km, sono il simbolo della spiga rigogliosa tanto invocata durante il primo pellegrinaggio, ma così invocata ancora oggi nel III millennio. Nel 1889 il popolo di Pietra stava vivendo un periodo di carestia e il Santo Vescovo Alberto, che aveva già compiuto diversi miracoli, continuamente appariva in sogno a molti, suggerendo di fare un pellegrinaggio verso Montecorvino. Il popolo, presa sulle spalle la statua della santa "guida", si recò a piedi ai ruderi dell'antico borgo digiunando, cantando e pregando per la fine della carestia. Sin dal mattino il sole era alto in cielo e il caldo soffocante, ma, non appena si fece ritorno nella chiesa del paese, l'acqua tanto invocata arrivò per salvare i raccolti. Da allora il popolo continua nella fede questo "cammino" segnato da un profondo amore per Dio e per Sant'Alberto. Inoltre, gli adulti portano a spalla la statua del santo, seguita dal popolo e dagli immancabili trattori. Il 17, invece, è il giorno in cui la statua e i "palii" percorrono le strade di Pietra. L'aspetto più inedito che si vuole sottolineare in questo contesto, però, è quello dei "palii". Ritornando su questo tema sono offerte le testimonianze raccolte da uno dei giovani impegnati ormai da anni "a portare" uno dei consueti (sono circa 15 per anno) "palii di Sant'Alberto".

A Lello Sasso di 18 anni abbiamo rivolto alcune domande.

D. A che età hai cominciato

a portare il "palio"?

R. *All'età di 9 anni.*

D. Cosa ti spinge ogni anno a rispettare questa tradizione? Che senso ha per te?

R. *È un desiderio forte che sento puntualmente ogni anno. La fede mi porta a questo dovere e penso che tutti i giovani di Pietra dovrebbero farlo.*

D. Chi ti ha insegnato a praticare questa usanza?



R. *Nessuno in particolare, ma sin da piccolo ho sempre avuto il desiderio di guardare gli altri più grandi per imitarli non appena possibile. Con gli anni ho acquisito esperienza migliorando sempre più.*

D. Quante persone occorrono per portarne un palio?

R. *Da nove a tredici persone, ma anche di più, se necessario. (Quasi sempre tre persone reggono il ferro del "palio", una o due reggono ciascuna delle due corde laterali e una quella posteriore).*

D. Pensi che questa passione possa continuare in te anche quando gli impegni aumenteranno cercando di allontanarti da questo "compito"?

R. *Certo, non potrebbe essere altrimenti perché miro a portare l'ultimo "palio" (ndr quello più grande portato dagli adulti che chiude la processione dei palii*

"camminando" davanti alla statua del Santo).

D. Tieni molto al "tuo" patrono?

R. *Moltissimo, e non è un fatto che mi coinvolge solo in questo periodo, bensì durante tutto l'anno: Sant'Alberto è sempre nei nostri cuori perché non è solo il nostro patrono ma anche il nostro protettore.*

D. Secondo te, tutti gli al-

tri giovani ritengono importante questa festa o tendono a non crederci più?

R. *Ci teniamo tutti e c'è speranza di rispettare ancora a lungo questo appuntamento perché oggi ci sono ancora bimbi piccolissimi che, come è successo a me diversi anni fa, continuano imperterriti questa "missione".*

Dunque, con la fede nel cuore i petraiole aspettano il grande giorno del 16 maggio che rappresenta un così elevato momento religioso, quasi unico nel nostro territorio e specialmente in questa era. Non si pensa alla fatica, ma, al contrario, si continua a pensare all'ultimo parroco del paese, don Vito Ciullo (venuto a mancare improvvisamente lo scorso dicembre), che per anni aveva accompagnato con passione i fedeli di Pietra ai ruderi di Montecorvino e che da quest'anno continuerà a farlo guardandoli dal cielo.

Sposi Carmine- Michela

Lucera.

Sabato 7 maggio nella Chiesa della Madonna della Spiga a Lucera hanno coronato il loro sogno d'amore Carmine Cimino e Michela Maresca. Sono seguiti gli allegri festeggiamenti presso la nuova sala Villa lamele di Peppe Zullo a Orsara di Puglia, dove gli sposi hanno manifestato tutta la loro gioia, in attesa del viaggio nelle terre del lontano Oriente.

I genitori di lui e di lei, i parenti e gli amici augurano ai novelli sposi una vita lunga e felice, piena di prosperità.



I poeti romaneschi moderni nel volume di Cosma Siani

di Leonardo P. Aucello

S. Marco in Lamis. Continua l'analisi e la scoperta della poesia vernacolare di alcune zone inesplorate dell'Italia da parte di Cosma Siani, originario garganico di San Marco in Lamis, ma trapiantato da alcuni decenni nella Capitale, di cui ormai ha acquisito mentalità, cultura e tradizioni.

Di recente ha pubblicato per conto delle Edizioni Cofine di Roma un nuovo volume intitolato Poesia dialettale nella provincia di Roma (Civitavecchia - Periferia urbana - Monti Lucretili). Il formato è uguale a quello dei volumi precedenti (tutti intorno alle cento pagine) riguardanti la poesia dialettale della Capitanata, sia la parte montana (Gargano e Subappennino) e sia quella pianeggiante (parecchi centri dauni del Tavoliere delle Puglie). Lo studio e la ricerca in questo campo da parte di Siani costituiscono delle vere proprie scoperte della cultura del sommerso di cui buona parte del territorio nazionale è abbastanza fornito e che investe il mondo personale e popolare dei vari poeti inseriti nel contesto socio-geografico ad essi collegati.

Questa volta l'autore, come si accennava, si sofferma essenzialmente su degli aspetti particolari di taluni poeti dialettali romaneschi osservati essenzialmente nel loro vivere quotidiano nel suburbio urbano della grande metropoli, quale si presenta all'occhio sia del poeta che del lettore l'antica Caput mundi.

Prende luce il mondo del sommerso con tutte le sue inquietudini sociali ed esistenziali e che diventano un coro all'unisono nel variegato mondo cittadino e dintorni. Siani, infatti, che da sempre non si è fatto mai sfuggire alcuna forma artistico-poetica di vario genere, sia inedita che edita, riesce a scoprire con il suo fiuto di conoscitore e studioso del dialetto nelle sue più svariate sfaccettature (si ricordi che da anni studia il dialetto garganico nei componimenti del poeta italo-americano Joseph Tusiani) gli aspetti intimi e reconditi delle voci a volte colte e ben modulate, a volte un tantino scanzonate, ma ugualmente ricollegabili a una tradizione più o meno consolidata nel territorio.

Anche in questo recente volume egli riscopre tempi e moduli nuovi e riesce ad amalgamarli in un unico quadro di insieme, attraverso un'analisi geo-an-

tropologica da una parte e più squisitamente tecnico-formale dall'altra, cercando nel contempo di ottenere i vari pezzi di un unico mosaico: la fede nelle tradizioni degli avi e il mondo magico-popolare nell'ispirazione dialettale in sé.

Il testo, come si afferma nel sottotitolo, riguarda soprattutto poeti che gravitano nell'area di Civitavecchia, porto di frontiera e approdo di diverse civiltà che si combinano in un afflato omogeneo di immagini e di visioni poetiche; la Periferia urbana con i suoi "strombazzamenti" disarticolati e devastanti insieme. Per finire con la ricerca storico-ambientale dei Monti Lucretili. I poeti qui richiamati appartengono, generalmente, alle ultime generazioni riconducibili all'ormai consolidata forma di neodialettalità, a cui si richiamano nomi prestigiosi della poesia dialettale contemporanea, a partire da Albino Pierro, per continuare con Tonino Guerra, fino al più recente Franco Loi.

E del classico Giuseppe Gioacchino Belli, a cavallo tra Sette e Ottocento, fino a Trilussa del periodo fascista, essi conservano la stessa innata scanzonatura romanese che sta tra l'animo beffardo e istrionico, e uno spirito patetico e velatamente romantico di chi cerca nel rumore dei giorni una serenità pacata e rigenerativa.

L'autore riporta i brani più espressivi dei poeti come Ugo Marzi, Vincenzo Scarpellino, Giulio Cesare Santini, Gino Castellani, Armando Fefé, Mario Mastrofino, Giorgio Roberti, Paolo Fidenzoni, Gianni Salaris, Luciano Luciani, Angiolo Bandinelli. Chiude il volume una Guida storica ambientale dei luoghi trattati.

Un riconoscimento di stima va all'Assessorato alle Politiche Culturali della Provincia di Roma, che ne ha permesso la pubblicazione del testo. Si attendono altri lavori del genere da parte di Cosma Siani che di certo non mancheranno.

continua dalla prima...

A Lucera la mostra postuma di Palazzo

la sensazione che si percepisce."

Presente era anche il dott. Giuseppe Trincucci, che ha avuto modo di raccontare al pubblico, "qualcosa" di Nicola Palazzo: "Era un artista dalle indubbie doti, purtroppo scomparso prematuramente. Ma ancor prima il nostro amato artista era una persona veramente affabile ed eccezionale". Ha fatto poi riferimento al Crocifisso gelosamente custodito nella Cattedrale dicendo che è un'opera suggestiva ed ammirevole. Ha concluso il suo discorso dicendo che Lucera deve essere fiera ed orgogliosa di Nicola Palazzo.

Tra un discorso e l'altro l'atmosfera è stata resa ancor più armonica dalle letture di poesie da

parte della dottoressa Lucia Anna Modola, che ha interpretato magnificamente i testi sulle note del violino del prof. Mastromatteo.

La serata si è conclusa con il discorso di Valentina Palazzo, figlia di Nicola. Ha ricordato prima suo padre, la sua persona, le sue doti; al termine di tale descrizione ha detto a tutti i presenti che suo padre avrebbe voluto tutto questo ed ha ringraziato il pubblico anche per conto suo. Un lungo applauso da parte dei presenti ha decretato la conclusione dell'incontro, ricco di cultura, arte, armonia e costruito sulle solide fondamenta di un ricordo indelebile: quello di un così importante concittadino.

Raimo Erika

Imprenditori di se stessi

Foggia. Si è tenuta alla fine di aprile presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Foggia – Facoltà di Giurisprudenza, la cerimonia pubblica di Conferimento dei Premi di Laurea, banditi dalla Cassa Edile di Capitanata, di concerto con l'Ateneo di Foggia.

Ventiquattro neolaureati, che hanno risposto al bando di concorso, hanno ricevuto il riconoscimento per le Tesi di Laurea; nel corso della manifestazione, è stato anche assegnato il Progetto di Ricerca, finanziato dall'Ente Bilaterale, dal titolo: "Le garanzie bancarie tra tutela del credito e sviluppo delle imprese", a tre giovani laureati residenti nella provincia di Foggia.

La cerimonia – che si è svolta in una sala gremita, oltre che dai premiati, anche dalle numerose autorità intervenute, nonché dai rappresentanti delle associazioni sindacali e imprenditoriali della provincia – ha raggiunto il culmine della solennità proprio al momento della consegna delle pergamene ai dottori.

«La Cassa Edile di Capitanata intende sviluppare, sempre di più, un rapporto di proficua collaborazione con l'Università e con il Mondo della Scuola nella piena consapevolezza di potere indirizzare i giovani studenti nella scelta delle professioni – ha detto il presidente della Cassa Edile, Domenico Ricucci, nel suo intervento –. Il Sistema delle Imprese deve, infatti, poter valorizzare le energie professionali per integrare pienamente l'Impresa con il Mondo della Scuola, utilizzando le professionalità e la managerialità, valori fondamentali per fare diventare la Capitanata un territorio più evoluto e moderno e maggiormente rispondente alle esigenze di integrazione e di armonizzazione dei fattori produttivi». Il Presidente della Cassa Edile ha quindi chiesto ai rappresentanti dell'Università, di istituzionalizzare il rapporto diretto con la docenza universitaria per poter indirizzare i giovani studenti nelle loro attività professionali. «Chiediamo – ha concluso Ricucci – di potenziare ed estendere i Master di specializzazione nelle varie discipline giuridiche, economiche e tecniche».

«L'iniziativa odierna segna una data significativa – ha detto il Vice Presidente, Crescenzo Gallo – con l'odierna manifestazione abbiamo inteso prestare un'attenzione particolare ai giovani laureati per stimolare gli stessi ad essere protagonisti dello sviluppo e diventare "Imprenditori di se stessi". La collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia è finalizzata ad ottimizzare le risorse per stimolare le scelte dei giovani verso facoltà universitarie richieste dalle nuove tecnologie informatiche e dal progresso tecnologico e per la preparazione di figure professionali idonee ad affrontare le sfide europee e la continua evoluzione e trasformazione del Mondo del Lavoro».

L'assessore Michele Del Carmine, intervenuto a nome dell'Amministrazione Comunale di Foggia, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, anche per far conoscere all'esterno l'opera meritoria della Cassa Edile di Capitanata. «Oggi parlare di sviluppo – ha detto Del Carmine – significa soprattutto lavorare in sinergia, lavorare in rete. Per questo, dichiaro la disponibilità della Pubblica Amministrazione che rappresento, ad appoggiare altre analoghe iniziative. Ci sono tutte le condizioni, nella nostra terra – ha aggiunto l'Assessore – per lo sviluppo. La speranza è che non abbia a ripetersi la fuga di cervelli, e per questo rivolgo un appello ai neolaureati a non abbandonare Foggia».

Il Presidente della Provincia, Carmine Stallone, ha ribadito come il Conferimento dei Premi è il coronamento di un percorso non solo per i giovani, ma anche per l'Università, che si è ritagliata un ruolo importante anche nell'ambito dei processi della concertazione

provinciale. «L'Università ha saputo interpretare in maniera intelligente le sfide e le opportunità messe a disposizione dalla stagione della concertazione – ha detto il Presidente della Provincia – le sinergie di sviluppo alle quali abbiamo dato vita io credo siano destinate a dare segnali positivi. Questa di oggi è una



giornata importante, non semplicemente una cerimonia: sono fiducioso, insieme sono convinto sapremo dare nuovo slancio ai processi avviati con la concertazione. I giovani sono il nostro futuro, facciamo in modo che abbiano tanti buoni motivi per restare qui».

Il Presidente della Sezione Edili dell'Assindustria di Capitanata, Giuseppe Di Carlo, nel suo intervento ha messo in evidenza l'incontro che si è realizzato tra mondo produttivo e del lavoro, le istituzioni e la cultura. «Io credo – ha detto Di Carlo – che da questi soggetti debba partire il futuro e il rilancio della nostra terra». Di Carlo ha rivendicato il ruolo importante che rivestono per l'economia del territorio i "costruttori". «Noi facciamo le case, che già non è poco, ma facciamo anche le strade, le dighe, gli acquedotti, i manufatti industriali, le grandi opere come la chiesa di Padre Pio. Molte volte – ha spiegato il presidente dell'Ance – i costruttori hanno pagato con la vita il loro attaccamento alla loro attività e la loro voglia di legalità. Noi riconosciamo il ruolo degli altri, è bene che tutti riconoscano il nostro ruolo. Stiamo mettendo sopra una nuova iniziativa, la "Cittadella dell'Edilizia", per offrire a chi si avvicina a questo Settore tutti gli strumenti necessari».

Il segretario della Fillea Cgil, Michele Lunetta, parlando a nome della Flic, ha ricordato i protocolli sottoscritti anche di recente per lo sviluppo della Capitanata. «Ricerca e Formazione servono – ha detto Lunetta – per creare lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo necessario affinché risulti "interessante" per un giovane laureato rimanere a Foggia. Fino ad oggi, lo sviluppo ha seguito la logica della delocalizzazione dei cicli produttivi, rispetto alle eccedenze di produzioni da parte di altri territori. In un momento di crisi quale stiamo vivendo, si aprono scenari di "taglio" di settori produttivi. Noi vogliamo che lo sviluppo nasca dal basso, è questa la logica della piattaforma di Cgil Cisl Uil su cui c'è stata l'intesa con la Provincia e che sottoporremo alla Regione Puglia».

Il professore Stefano Dell'Atti, nel compiacersi con la Cassa Edile per la

lodevole iniziativa, che crea una sinergia col mondo dell'Università, ne ha risaltato lo scopo di creare nuove professionalità per il territorio. «L'Università – ha detto Dell'Atti – è un sistema aperto all'esterno, che opera in sintonia con il mondo imprenditoriale, e con l'Edilizia, che è un settore trainante dell'Econo-

mia».

Il Magnifico Rettore, Antonio Muscio, nel concludere i lavori, ha usato una metafora per descrivere la giornata: «Oggi si celebra un matrimonio, tra l'Università e il mondo imprenditoriale. Noi ci siamo a lungo cercati, ma oggi, grazie a questi ragazzi, ci incontriamo. Su loro investiamo, su loro stiamo puntando per il nostro futuro – ha detto il Rettore – e questo è il significato più importante della manifestazione odierna». Muscio ha salutato come molto positivo il fatto che l'imprenditoria riversi sulla cultura tanto interesse. «La Cassa Edile di Capitanata ha da sempre compreso l'importanza del ruolo che avrebbe potuto recitare per lo sviluppo del territorio. Ormai l'OCSE – ha concluso Muscio – ci impone questo importantissimo ruolo che si chiama valorizzazione delle risorse umane, che si fa attraverso l'alta formazione e la ricerca. Questo è il punto nodale nel quale la Cassa Edile ha voluto dare, con questa iniziativa, il suo grosso contributo».

Il Progetto di Ricerca, i cui elaborati dovranno essere consegnati entro la fine del 2005, sarà discusso in una apposita manifestazione pubblica che sarà organizzata sempre dalla Cassa Edile con il supporto dell'Università di Foggia.

Ed ecco l'elenco dei premiati: Cusenza Marsia, Marseglia Cinzia, Pavone Valentina, Ricco Valentina Adolorata, Ricucci Anna, Campagna Paola Roberta, Ciuffreda Maddalena, Coco Leonardo, Cusenza Grazia Pia, De Leo Felice Francesco, De Leo Marco, Diaferio Vincenzo, Farano Luigi, Gallucci Mario, Lastella Angela, Luzzo Elisabetta, Mazzarella Anna Maria, Meliotta Maria, Pellicano Stefania Giuseppina, Robusto Michele, Tomacelli Ersilia, Vaira Raffaella, Vitarelli Angela, Zazzara Michele.

Progetto di Ricerca: D'Apolito Elisabetta, Fiscarelli Massimiliano, Marseglia Michele Francesco.

(Nella foto da s.: il pres. Sezione Edili Giuseppe Di Carlo, il rettore Antonio Muscio, il pres. Cassa Edili Domenico Ricucci, il vice Enzo Gallo)

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 2016. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua
Adattamento Web: Enzo Del Duca

COLLABORATORI: Severino

Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



LA POESIA DI URRASIO E LA DIMENSIONE DIVINA DEL TEMPO

di **Leonardo P. Aucello**

S. Marco in Lamis. Nel libro XI delle Confessioni Sant'Agostino si interroga sulla dimensione del tempo affermando che se gli si chiedesse che cos'è il tempo, egli risponderebbe che riesce a percepirne l'idea ma non la saprebbe spiegare. L'idea di tempo gli serviva per trovare una correlazione logica tra la creazione e la natura intrinseca di Dio: se esso, cioè, è un attributo divino oppure una sua particolare emanazione. Il filosofo patristico propende per il secondo caso in quanto la dimensione temporale è coeva con la creazione del mondo, poiché Dio ha creato il mondo con il tempo (quindi uguale origine e determinazione del suo pensiero creativo) e non nel tempo: se così fosse questo avrebbe una dimensione eterna; esso, invece, possiede un aspetto caduco, pertanto ricollegabile ai principi che regolano il mondo, anzi è complementare all'ordine e alle leggi che lo governano.

In questa estensione del pensiero di Dio, l'uomo, in ogni sua attività o desiderio di conoscenza, cerca continuamente di ricollegarsi al leibniziano concetto di armonia prestabilita, in cui egli vuole trovare degli addentellati tra le sue ragioni e quelle divine per non disperdersi nei meandri della dannazione, come suggerisce pure il filosofo danese Kierkegaard che afferma che l'uomo senza Dio vive da dannato, cioè perde la percezione di sé e del suo proiettarsi verso la meta finale costituita dall'incontro diretto con il Signore.

E proprio questa ricerca di proiettarsi verso l'infinito nella percezione, appunto, del tempo presente e l'anelito all'eternità, ha investito l'animo poetico di Michele Urrasio, che ha dato alle stampe la sua ultima raccolta Tempo senza tempo, Collana di Poesia Il Capricorno, Bastogi, Foggia, 2005, E. 6, con Prefazione di Mons. Francesco Zerrillo e Presentazione di Giuseppe De Matteis.

Il titolo racchiude l'idea agostiniana del tempo, quale esternazione del pensiero di Dio, e quel suo riannodarsi (termine usato benissimo nella sua accezione di elevazione teologica nella Prefazione da Mons. Zerrillo) a una natura superiore senza tempo. Quindi non ci troviamo (data pure l'età dell'autore) di fronte alla riscoperta della fede, una specie di folgorazione sulla via di Damasco, come spesso avviene durante il percorso della vita terrena di una conversione quasi senile da parte di chi sa che sta per chiudere i suoi anni; quello di Urrasio, invece, è il punto di approdo non di una metamorfosi spirituale, ma di una scelta voluta e perseguita fin qui, dove la poesia

diventa canto celebrativo dell'onniscienza e onnipotenza divina, espresso in un afflato continuo di intimo colloquio contemplativo con l'Essere supremo.

L'itinerario poetico di Urrasio ha sempre avuto una matrice di interrogativi esistenziali sulla condizione umana, i quali trovano finalmente una risposta certa e duratura nel voler accettare l'immagine del mondo come riflesso della volontà di Dio, del Creatore, cioè, che interagisce con la natura creata, Deus sive natura, ossia una simbiosi tra materia e spirito, secondo il pensiero del filosofo Telesio.

Quindi quest'incontro, dal valore così inestimabile, non si risolve con un atto di clemenza, o di espiazione di colpe commesse, ma la poesia si apre a un profondo moto dell'animo immerso in un amore senza confini geografici e perimetrali, da sempre rincorso e ricercato e che trova qui il suo compimento finale. Potremmo definire le tre sezioni che compongono questa raccolta come una teofania esistenziale, una manifestazione cosmica della volontà e dello sguardo di Dio, in cui la voce del Creatore echeggia continuamente in ogni verso ed Egli pare dare un senso alla vita in sé dell'autore e alle cose che lo circondano, soprattutto, quelle che gli sono più care.

Il tempo proiettato in una dimensione fuori dal tempo, cioè, atemporale, include già in sé una risposta chiara e definitiva alle tante domande che il poeta vorrebbe porsi.

Certamente siamo di fronte a un pensiero compiuto, a una maturità poetica che Urrasio ha realizzato in ogni raccolta e che ha visto la sua ispirazione diventare un punto di analisi da parte di critici importantissimi, come ci ricorda pure De Matteis nella Presentazione. Anche qui il linguaggio riesce a far convogliare in un unico significato aspetti distinti e diversi che sa bene evidenziare, e che servono all'autore a poter mediare tra il cielo e il mondo (quasi una specie di pleroma teologico degli antichi gnostici greci), in cui ciò che viene decantato dal poeta altro non è se non emanazione dei disegni ultraterreni e rientra perciò tra gli attributi divini.

La vita, quindi, per Urrasio non è una forma di sortilegio per allontanare il bene dal male attraverso una lotta manichea, ma è un ricongiungersi festoso della sfera temporale all'immensità fuori del tempo, dove la verità si rivela tutta intera: il poeta questo lo sa bene e bene lo sa rappresentare senza infingimenti e senza false e ipocrite emozioni.

Riassunto della precedente puntata. Il problema della scomparsa dei fiori e delle fioriere viene affidato a Super P, il quale, nonostante il periodo della campagna elettorale, risolve anche questo dilemma in maniera sbrigativa e, questa volta, violenta.

Le Stordinarie avventure di Super P TESTI: E. DEL DUCA
 DI SEGNI: E. FANIA
FATTI NON FOSTE PER VIVERE DENTRO I FOSSI



Il nuovo papa Ratzinger

di Michele Cosentino
 "Habemus Papam!". Sono parole antiche pronunciate martedì 19 aprile, alle ore 18,40, dal Cardinale protodianocono, Jorge Medina Estevez, nell'annunciare al mondo il nuovo Papa Benedetto XVI, il Card. Joseph Ratzinger, eletto, al quarto scrutinio e dopo un giorno e mezzo da 115 cardinali elettori in conclave. La notizia dell'elezione del successore di Giovanni Paolo II era stata data, alle ore 17,50, con la fumata bianca e, successivamente, con il suono delle campane. Subito dopo l'elezione, il Card. Ratzinger ha pronunciato il primo discorso da Papa dalla Loia delle Benedizioni della Basilica Vaticana. Ha detto: "Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori Cardinali hanno eletto me, semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti, e soprattutto mi affido alle vostre preghiere, nella gioia del Signore risorto, fiduciosi

del suo aiuto permanente. Andiamo avanti, il signore ci aiuterà, e Maria, Sua santissima Madre, sta dalla nostra parte". Grandi applausi. Dopo di che Benedetto XVI ha poi pronunciato la benedizione "Urbi et Orbi" in latino, con l'annuncio dell'indulgenza plenaria. Altri applausi. Domenica mattina 24 aprile stesso anno, in piazza S. Pietro (Città del Vaticano) si è svolta la cerimonia d'insediamento del Pontefice, con una solenne Messa concelebrata dai Cardinali. Durante questo rito, il papa è stato insignito del Pallio petroino e dell'Anello del Pescatore. Alla cerimonia religiosa erano presenti i Capi di stato e di governo di 142 nazioni, il Clero le Religiose e Religiosi e oltre 500.000 fedeli provenienti da ogni parte del mondo. Il tutto è stato trasmesso in mondovisione. **Brevi cenni biografici del Santo Padre**
 Nasce il 16 aprile 1927 a Marktl am Inn, nella regione tedesca della Baviera. Il padre, commissario della

gendarmeria, proveniva da un'antica famiglia di agricoltori. La madre operaia. Nel 1943, all'età di 16 anni, quando è già in seminario per farsi prete viene chiamato alle armi. Finita la guerra, studia filosofia e teologia all'Università di Monaco di Baviera e nella Scuola superiore di filosofia e teologia di Frisinga. Nel 1951, il 29 giugno, si ordina sacerdote insieme al fratello Georg, quindi consegue l'incarico di dogmatica e teologia a Frisinga, con una dissertazione dal titolo: "Popolo e casa di Dio nella dottrina della Chiesa di Sant'Agostino". Nel 1977, il 24 marzo, Paolo VI lo nomina Arcivescovo di Monaco di Baviera e Frisinga. Tre mesi dopo lo crea Cardinale. Giovanni Paolo II lo vuole suo braccio destro. Così, il 21 marzo 1981, lo nomina Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Joseph Ratzinger, nel 2002, è eletto Decano del Collegio cardinalizio. Riceve inoltre altri incarichi importanti. Suona il pianoforte e ama le opere di Mozart e Beethoven. È scrittore di tanti celebri testi. Non si allontana da Roma, e si concede brevi vacanze in montagna con il fratello Georg.

A Torremaggiore situazione definitiva

di Severino Carlucci
 Torremaggiore. E' giunta ormai gli è definitivamente in porto la nuova pubblica amministrazione scaturita dal voto del 3 e 4 aprile e dal susseguente ballottaggio avvenuto in due settimane dopo. L'ufficio centrale elettorale presieduto dal dottor Stefano Celentano della sezione staccata di Apricena della tribunale di Lucera, dopo la proclamazione a sindaco della città di Alcide Di Pumpo, ha proseguito nei conteggi dei voti di lista e di quelli di preferenza per assegnare i voti individuali riportati da ognuno dei 256 i candidati alla carica di consigliere comunale. Poi l'ufficio ha affrontato e risolto il problema complicato dell'assegnazione del seggio consiliare al candidato sindaco non eletto e le ho ma ammesso al ballo paggio, in questo caso Matteo Marolla, e dell'altro, assai più complesso, riguardante gli altri due candidati sindaci non eletti e non ammessi al ballottaggio: Marco Faienza, dello SDI e Giuseppe Nesta, della coalizione di centro. Matteo Marolla subentra in Consiglio come primo eletto nella lista diossina, Marco Faienza viene escluso perché la sua lista non ha ottenuto il quorum sufficiente mentre per Giuseppe Nesta è stato applicato il disposto contenuto nella relativa interpretazione data all'ex articolo sette, comma sei della Legge numero ottantuno del 25 marzo 1993, interpretazione che assegna il Seggio consiliare al candidato sindaco non eletto e non ammesso al ballottaggio e candidato sindaco di una coalizione della quale una delle sue componenti è passata in campo avverso per cui Giuseppe Nesta subentra in Consiglio detraendo il Seggio Fontino Celeste, primo degli eletti nella lista dell'Udeur. Con l'assegnazione del 40% come "premio di maggioranza" di

altri quattro Consiglieri e con la detrazione del Seggio all'Udeur la composizione del nuovo Consiglio Comunale risulta di quattordici Seggi alla maggioranza, Sindaco compreso, e sette alla opposizione per cui sarà sufficiente la prima seduta per eleggere il Presidente del Consiglio indicato nella persona dello stesso Giuseppe Nesta. Coticché il nuovo Consiglio Comunale sarà così composto: Matteo Marolla, Enzo Quaranta, Raffaele Carone ed Ennio Marinelli, per i DS; Giuseppe Corleone per l'Udeur, Salvatore Russo per la Margherita, Leccisotti Luigi per Alleanza Democratica, Leonardo De Vita, Antonio Virgilio, Aurelio Marinelli e Michele Laconica per Forza Italia, Matarese Nicola, Natale Curio e Matteo De Simone per i Popolari per la Puglia, Pasquale Monteleone e Paolo Croce per A.N., Orazio Garofano per Rinnovamento Puglia, Domenico Di Pumpo per l'UDC e Mauro Principe per il Nuovo PSI. Ma poiché il Sindaco Alcide Di Pumpo ha annunciato con un pubblico manifesto che nella composizione della Giunta entreranno a farvi parte Matarese e Di Pumpo che verranno surrogati da Nicola Terenzi e da Marcello Antonucci questa è la competizione del nuovo Consiglio la cui prima riunione sarà presieduta dal diessino Enzo Quaranta, il maggiore suffragato. Gli altri cinque componenti della Giunta saranno Valerio Zifaro, Anna Maria la medica, Enrico Veneziano, Nicola Valente e Salvatore Principe che assumerà anche la carica di vice Sindaco. Questa è la nuova Civica Amministrazione di Torremaggiore: un isolotto di centrodestra circondato da un oceano di centrosinistra. Le auguriamo di tener fede ai suoi impegni verso la Cittadinanza e di evitare che si verifichi un altro "ribaltone".

XV° Concorso Internazionale per giovani musicisti "Città di Barletta"

Due brillanti affermazioni al XVI° Concorso Internazionale per giovani musicisti "Città di Barletta" (27 aprile - 8 maggio), con l'assegnazione di due primi premi rispettivamente ai giovanissimi chitarristi di Lucera: Diego Creta, di anni nove e Giacomo Creta, di anni dieci, entrambi allievi del M° Antonio Sepalone presso l'Associazione Amici della Musica "G. Paisiello" di Lucera. Con spigliata padronanza tecnica e raffinato gusto interpretativo, i fratelli Diego e

Giacomo Creta hanno rispettivamente eseguito il Valzer in Re maggiore di Francisco Tarrega e il Valzer in La maggiore di Matteo Carcassi. Sono affermazioni che premiano l'appassionata dedizione all'insegnamento del M° Sepalone, capace di trasfondere negli allievi professionalità e passione allo studio, impegno serio e costante, elementi questi che sono alla base dell'Istituzione Amici della Musica "G. Paisiello", da ventidue anni operante in questo territorio. (Elvira Calabria)